



**GUIDA AI
DIRITTI DELLE
PERSONE LGBT**

**51 Domande
51 Risposte**

LE NOSTRE DOMANDE

❖ DIRITTI	Pag
1 Convivo da anni con un/a compagno/a e abbiamo un reddito molto basso, possiamo concorrere per avere una casa popolare? Abbiamo ulteriori agevolazioni?	5
2 Sono uno/a straniero/a omosessuale venuto/a in Italia per sfuggire alle persecuzioni in atto nel mio Paese a causa del mio orientamento sessuale: posso richiedere asilo politico? A chi mi devo rivolgere?	5
3 Perché il 28 giugno è una data importante per le persone LGBT*?	6
4 Cosa viene ricordato il primo dicembre di ogni anno?	6
5 Cosa si celebra il 17 maggio?	6
6 Cosa si celebra il 20 novembre?	7
7 A chi mi devo rivolgere per costituire un'associazione nella mia città?	7
8 Quali sono le principali leggi e direttive europee a tutela delle persone LGBT*?	7
9 Quali sono i principali atti normativi italiani per il contrasto alle discriminazioni?	9
10 Cosa si intende per coming out?	10
11 Cosa si intende per outing?	10
12 Sono transessuale immigrata/o, vittima di sfruttamento e di tratta, come posso difendermi e a chi posso rivolgermi?	10
❖ LAVORO	
13 Che cos'è una discriminazione in ambito lavorativo?	11
14 Chi può dimostrare che è in atto una discriminazione?	12
15 Ci sono per quanto riguarda il lavoro delle norme antidiscriminatorie?	12
16 Che cosa sono le molestie?	13
17 Che cos'è il mobbing?	13
18 Che cos'è lo stalking o persecuzione?	14
19 Sono un/a lavoratore/lavoratrice dipendente e voglio cambiare sesso, quali diritti ho?	14

20	Sono stato/a licenziato/a a causa del mio orientamento sessuale/ identità di genere, a chi mi devo rivolgere per essere tutelato/a?	14
21	Sono transessuale, vorrei iscrivermi ad un'agenzia interinale. Possono discriminarmi per la mia identità di genere?	14
22	Sono transessuale, i centri per l'impiego possono aiutarmi per trovare un lavoro? A chi mi devo rivolgere?	14
23	Sto facendo un periodo di prova, possono discriminarmi per il mio orientamento sessuale e/o identità di genere e licenziarmi?	15
24	Ho avuto il riconoscimento dell'invalidità civile; dove mi devo iscrivere per trovare un lavoro?	15
25	In caso di decesso, quanto maturato nel fondo di previdenza complementare può essere devoluto al/alla convivente?	15
26	Chi sono i soggetti svantaggiati?	16
27	A chi mi devo rivolgere per conoscere i progetti di formazione rivolti ai soggetti svantaggiati?	16
28	Sono lesbica, mi sento discriminata nell'ambito lavorativo per il mio orientamento sessuale. Cosa posso fare?	16
29	Se una coppia lesbica o gay ha un figlio, la genitrice o il genitore non biologico, o non legalmente riconosciuto, può disporre di congedi parentali o permessi per l'accudimento?	17
30	Siamo una coppia di donne e abbiamo una figlia di cui io sono la madre biologica, se muoio cosa potrebbe succedere a nostra figlia?	17
31	È possibile per una coppia di uomini diventare padri con la gestazione di sostegno in un paese straniero e poi rientrare in Italia con i figli senza problemi?	18
❖ SALUTE		
32	Come si trasmette il virus HIV?	18
33	Ho avuto un rapporto a rischio e temo di aver contratto il virus HIV; per il test come devo fare?	19
34	Se effettuo il test HIV presso una struttura pubblica o privata è assicurata la mia privacy?	19
35	Può il datore di lavoro impormi il test HIV?	20
36	Sono sieropositivo/a e l'azienda lo sa, cosa posso fare per tutelarmi?	20
37	Il medico è obbligato ad indicare la diagnosi di sieropositività sul certificato per le assenze?	20

38	Per l'attestazione dell'invalidità civile e l'iscrizione alle liste del collocamento obbligatorio per i/le disabili è necessario indicare la diagnosi di sieropositività?	20
39	In caso di assenza prolungata per la necessità di svolgere le terapie HIV, il datore di lavoro può impormi di cambiare mansione o licenziarmi?	21
40	Quanto posso assentarmi per malattia dal mio posto di lavoro in caso di sieropositività?	21
41	Devo fare una terapia antivirale e lavoro, ho qualche diritto?	21
42	Sono nella fase di transizione, a chi mi devo rivolgere per avere una adeguata assistenza psicologica e medica?	22
43	Convivo con un/a compagno/a che ha un grave problema di salute, quali permessi posso richiedere per assisterlo/a? A chi mi devo rivolgere?	22
44	Il/la mio/a compagno/a è in ospedale, posso assisterlo/a anche se i suoi familiari non vogliono?	22
45	Ho avuto il riconoscimento di una disabilità perché sieropositivo/a, mi hanno detto che posso inoltrare la domanda per l'invalidità civile o di pensione ad un Ente previdenziale pubblico (INPS e INPDAP). Quali sono le differenze e a chi mi devo rivolgere?	22
46	Ho aderito ad un fondo di previdenza complementare; il/la mio/a convivente ha gravi problemi di salute e necessita di un intervento oneroso, posso richiedere il 75% per interventi sanitari straordinari?	23
47	Le cure ormonali sono gratis?	23
❖	SERVIZI DI TUTELA, SOCIALITÀ E CULTURA	
48	Quali sono i principali servizi offerti da ArciLesbica, Arcigay, MIT, Agedo e Famiglie Arcobaleno?	24
49	Sono nuova/o nell'ambiente. Dove posso socializzare con altre lesbiche, gay e trans?	26
50	Quali sono gli eventi culturali prodotti da queste associazioni?	28
51	Ci sono servizi alla CGIL di tutela delle persone LGBT* ?	30
	Bibliografia	31
	Glossario	33
	Elenco associazioni	36
	Link utili	40

LE NOSTRE RISPOSTE

❖ DIRITTI

1) Convivo da anni con un/a compagno/a e abbiamo un reddito molto basso, possiamo concorrere per avere una casa popolare? Abbiamo ulteriori agevolazioni?

Fino a quando in Italia non ci sarà una legge che riconosca le coppie di fatto, le agevolazioni in materia non sono previste. La regione Emilia Romagna riconosce le convivenze registrate e permette di concorrere all'assegnazione di una casa popolare mediante bando. La condizione è che la convivenza dimostrabile sia di almeno due anni. Per l'accesso al fondo per l'affitto non sono necessari i due anni, ma si può richiedere l'aiuto subito.

Più in generale, la Regione Emilia Romagna con l'art. 48 della legge finanziaria regionale n. 24 del 22 dicembre 2009 ribadisce uguali diritti nell'accesso ai servizi, alle azioni e agli interventi, sia per i singoli, sia per le famiglie e le forme di convivenza di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (Applicazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente).

È utile ricordare inoltre che il regolamento anagrafico stabilito con Decreto del Presidente della Repubblica del maggio 1989, riconosce come famiglia anagrafica un insieme di persone legate tra gli altri, da vincoli di tutela o affettivi coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune.

2) Sono uno/a straniero/a omosessuale e/o transessuale venuto/a in Italia per sfuggire alle persecuzioni in atto nel mio Paese a causa del mio orientamento sessuale e/o identità di genere; posso richiedere asilo politico? A chi mi devo rivolgere?

C'è la possibilità effettiva per le persone LGBT di chiedere l'asilo politico. Lo/a straniero/a che sfugge alle persecuzioni subite nel suo Paese, indipendentemente dal suo orientamento sessuale, ha la possibilità di chiederlo. Una persona omosessuale, in particolare, ha la possibilità di chiedere asilo politico perché perseguitata da parte del governo del suo Paese e delle sue istituzioni (polizia ecc) e che dunque, se catturata, sarebbe condannata a morte, torturata o reclusa. La richiesta di asilo politico deve

corrispondere all'effettiva presenza nel suo Paese d'origine del "reato di omosessualità". ("Decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 in Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta")

Ci si può rivolgere all'ufficio di polizia di frontiera, al momento dell'ingresso in Italia, oppure è possibile fare domanda direttamente all'Ufficio immigrazione della Questura. Ci si può anche rivolgere al Ministero degli Interni o al Ministero degli Esteri.

C'è anche un numero verde per chi richiede asilo politico. Voluto e realizzato dall'Arci, il numero verde (800-905570) è attivo tutti i giorni e fornisce informazioni su pratiche e procedure per la richiesta d' asilo, grazie anche ad una rete di interpreti in tutte le lingue.

3) Perché il 28 giugno è una data importante per le persone LGBT?

Perché il 28 giugno del 1969 a New York le persone transessuali insieme, a gay, lesbiche e travestiti, si ribellarono per la prima volta ai soprusi della polizia e diedero avvio alla rivolta conosciuta con il nome "Stonewall", dando inizio ad un percorso di liberazione che ogni anno viene ricordato con il Pride.

4) Cosa viene ricordato il primo dicembre di ogni anno?

Il primo dicembre di ogni anno si svolge la giornata mondiale per la lotta all'Aids. In occasione della giornata le associazioni di lotta contro l'AIDS e delle persone sieropositive, organizzano, oltre alle iniziative di sensibilizzazione e di solidarietà, eventi tesi a diffondere informazioni corrette sul virus HIV e su come prevenire il contagio.

5) Cosa si celebra il 17 maggio?

Il 17 maggio 1990 l'Assemblea generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) eliminava l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali intendendo così mettere fine a più di un secolo di omofobia medica. Dal 2005 in molti paesi si celebra

quella data come Giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia e la transfobia.

6) Cosa si celebra il 20 novembre?

Il Transgender Day of Remembrance o TDoR è una ricorrenza della comunità LGBT* per commemorare le vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. L'evento, si celebra il 20 novembre, in ricordo dell'assassinio di Rita Hester.

7) A chi mi devo rivolgere per costituire un'associazione nella mia città?

Per costituire un'associazione è necessario produrre uno statuto che preveda finalità, scopi e regole di gestione dell'associazione che devono garantirne la democraticità.

Nel caso di Arcilesbica, Arcigay, MIT, Agedo e Famiglie Arcobaleno, che sono associazioni nazionali, bisogna rivolgersi agli organi nazionali appunto, attraverso i siti internet che riportano gli scopi e le caratteristiche di queste associazioni, nonché i relativi recapiti cui chiedere informazioni dettagliate rispetto alla costituzione di un circolo o comitato locale.

8) Quali sono le principali leggi e direttive europee di tutela delle persone LGBT*?

L'art. 13 del Trattato di Amsterdam (1997)

(Articolo modificato dal trattato di Nizza)

(Ai sensi della Tavola di corrispondenza della nuova versione del Trattato come modificato dal Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, questo articolo viene rinumerato art. 19 nel nuovo Trattato che istituisce la Comunità Europea)

Fatte salve le altre disposizioni del presente trattato e nell'ambito delle competenze da esso conferite alla Comunità, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

In deroga al paragrafo 1, il Consiglio delibera secondo la procedura di cui all'articolo 251 quando adotta misure di incentivazione

comunitarie, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri, destinate ad appoggiare le azioni degli Stati membri volte a contribuire alla realizzazione degli obiettivi di cui al paragrafo 1.

- L'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Capo III (non è un atto vincolante giuridicamente). Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona (1 dicembre 2009) è stato riconosciuto valore giuridico alla carta dei diritti fondamentali.

- La Direttiva europea 78/2000 recepita nell'ordinamento italiano dal d.lgs. 216/2003.

La Direttiva 2003/86/ del Consiglio europeo del 22 settembre 2003 relativa al diritto al ricongiungimento familiare.

La Direttiva europea 54/2006 di attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego

- Ci sono anche una serie di importanti Risoluzioni e Raccomandazioni del Parlamento europeo tra cui, quella del 16 marzo 2000, che chiede di garantire «alle coppie dello stesso sesso parità di diritti rispetto alle coppie e alle famiglie tradizionali» e quella del gennaio 2006 che ha chiesto di «assicurare che le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender siano protette da violenze e dichiarazioni di odio omofobico».

- Direttiva 38/2004 relativa al diritto dei cittadini dell'Unione Europea e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli altri stati.

- Sentenza della Corte di Giustizia C-147/08 del 10 maggio 2011 che ha riconosciuto - in un caso che vedeva contrapposto un cittadino tedesco al Comune di Amburgo - la parità di diritti pensionistici per gli omosessuali congiunti con una unione civile registrata, ritenendo il comportamento del Comune di Amburgo una discriminazione fondata sulle tendenze sessuali, in contrasto con la direttiva CEE 2000/78.

Sentenza Corte di Giustizia, Maruko c. Versorgungsanstalt der deutschen Bühnen (Causa C 267/06)

La Corte di giustizia delle Comunità europee ha stabilito, in una storica sentenza che gli artt. 1 e 2 della Direttiva 2000/78/CE sulla parità di trattamento nell'impiego e nell'occupazione precludono norme nazionali secondo le quali, alla morte del partner

registrato dello stesso sesso, il partner sopravvissuto non sia ammesso a godere della pensione di reversibilità su un piede di parità rispetto al coniuge.

9) Quali sono i principali atti normativi italiani per il contrasto delle discriminazioni?

Nell'ordinamento italiano non esiste un "Testo unico sulle discriminazioni".

Rispetto all'orientamento sessuale delle persone i principali sono:

- Costituzione italiana, art. 3
- Statuto dei Lavoratori (Legge 300 del 1970)
- Leggi sulle pari opportunità, tra cui la legge 125/1991
- Testo Unico sull'immigrazione (1998)
- D.lgs. 215/2003 e 216/2003 (quest'ultimo, è l'unico provvedimento direttamente rivolto alle persone LGBT e attua la direttiva europea 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro anche per lesbiche e gay)
- Il D.Lgs. 2007/5 che recepisce la Direttiva 2003/86 sul ricongiungimento familiare
- Legge 1° marzo 2006, n. 67 (disabilità)
- Leggi Regionali
- Alcune sentenze della magistratura

La Corte Costituzionale con sentenza n. 94 del 21 marzo 2011 ha confermato la piena legittimità delle disposizioni contenute nella legge della Regione Liguria numero 52/2009, che all'art. 7 contiene una norma programmatica, che impegna la Regione stessa, nell'ambito delle proprie competenze, a dare attuazione ai principi costituzionali di eguaglianza e di non discriminazione in ordine alla erogazione di servizi pubblici e privati; all'art. 13 dispone che gli organi della regione possano disporre norme per la prevenzione delle discriminazioni, l'attuazione dei diritti e le sanzioni dei comportamenti discriminatori. All'art. 8, infine, prevede, in materia di salute e prestazioni sanitarie, che «Chiunque abbia raggiunto la maggiore età può designare una persona che abbia accesso alle strutture di ricovero e cura per ogni esigenza assistenziale e psicologica del designante e a cui gli operatori delle strutture pubbliche e private socio-assistenziali devono

riferirsi per tutte le comunicazioni relative al suo stato di salute». La legge regionale è stata impugnata dal Governo sul presupposto che invadesse la sfera legislativa di competenza statale. Ma la Consulta ha sconfessato l'azione governativa. È una sentenza storica. Gay, lesbiche e transessuali della Liguria potranno – tra l'altro - designare una persona anche non consanguinea, quindi anche il compagno/a dello stesso sesso, quale referente esclusivo da informare sulle condizioni di salute e sulle terapie mediche in caso di ricovero o gravi malattie.

10) Cosa si intende per coming out?

È la dichiarazione pubblica della propria omosessualità o identità di genere. Per le persone omosessuali il coming out è un gesto volontario, di grande importanza e valore personale e sociale, mentre per le persone transessuali può avere un altro senso, in quanto per esse il coming out è implicito essendo persone visibili.

11) Cosa si intende per outing?

È la rivelazione da parte di altri, contro la tua volontà, della tua identità di genere o del tuo orientamento sessuale. In Italia viene erroneamente confuso con il coming out.

12) Sono transessuale immigrata/o, vittima di sfruttamento e di tratta, come posso difendermi e a chi posso rivolgermi?

Esiste un Articolo di Legge (Art.13 e Art.18) che tutela le persone vittime di sfruttamento e tratta attraverso una presa in carico protetta e un percorso di inserimento socio lavorativo. Per informazioni puoi rivolgerti al MIT.

❖ LAVORO

13) Che cos'è una discriminazione in ambito lavorativo?

Una discriminazione è un comportamento in base al quale un lavoratore o una lavoratrice che ha una determinata posizione professionale è trattato/a diversamente da un altro/a in base a determinate condizioni come l'orientamento sessuale, il colore della pelle, la disabilità, le convinzioni personali e/o religiose etc. Ci sono delle disposizioni a tutela della persona sottoposta a discriminazione, fra cui la possibilità, oltre che di agire individualmente a propria tutela, di fare intervenire in giudizio le rappresentanze locali delle organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, legittimate ad agire, in nome e per conto o a sostegno del soggetto passivo della discriminazione, contro la persona fisica o giuridica cui è riferibile il comportamento o l'atto discriminatorio. Sono altresì legittimate ad agire nei casi di discriminazione collettiva qualora non siano individuabili in modo diretto e immediato le persone lese dalla discriminazione (articolo 5 dlgs 216/2003).

La discriminazione può essere diretta quando una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga (ad esempio quando un lavoratore/trice non viene assunto/a in quanto omosessuale o transessuale visibile oppure quando un datore di lavoro riconosce vantaggi o benefit al/alla convivente di sesso diverso, ma non al/alla convivente dello stesso sesso).

La discriminazione è indiretta quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono le persone di un orientamento sessuale o identità di genere in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone.

Sono considerate discriminazioni anche le molestie, ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per l'orientamento sessuale o l'identità di genere di una persona messi in atto intenzionalmente o non intenzionalmente che violano la dignità di una persona e creano un clima sul posto di lavoro intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo (ad esempio una serie di e-mail o bigliettini dal contenuto offensivo inviate al/alla collega gay o lesbica).

Anche ordinare ad un/una dipendente o ad un/una sottoposto/a di discriminare un/una altro/a collega o un/una dipendente rappresenta una discriminazione. (D.lgs. 216/2003, art. 2).

La discriminazione può anche essere multipla, ad esempio quando una persona è discriminata sia in quanto donna sia in quanto lesbica. Il d.lgs. 216/2003 dispone infatti di considerare il diverso impatto che le forme discriminazione possono avere su donne e uomini (d.lgs. 216/2003, art. 1, c.1).

Esistono inoltre le discriminazioni istituzionali che si verificano quando la discriminazione è insita nelle stesse norme giuridiche tra cui le disposizioni contenute nei contratti collettivi che si rifanno alle norme nazionali. Queste discriminazioni impediscono o limitano la possibilità da parte della lavoratrice o del lavoratore omosessuale di accedere a determinati diritti o benefici. Il mancato riconoscimento delle coppie di fatto anche omosessuali di fatto impedisce ai componenti delle stesse il godimento di determinati diritti o benefici anche inerenti la sfera lavorativa previsti invece per le coppie sposate, tra cui il diritto di fruire dei congedi parentali da parte della co-madre discriminando di fatto anche i figli/e di queste coppie.

14) Chi può dimostrare che è in atto una discriminazione?

Deve dimostrarlo innanzitutto il/la discriminato/a. Il lavoratore o la lavoratrice deve dimostrare che è in atto una discriminazione e oggi lo può fare in maniera più agevole di quanto non fosse in passato, perché nei provvedimenti contro la discriminazione è prevista anche la possibilità di rivolgersi all'organizzazione sindacale che può tutelare il lavoratore o la lavoratrice e può rivolgersi al giudice congiuntamente a questo ultimo/a.

15) Ci sono per quanto riguarda il lavoro delle norme antidiscriminatorie?

La normativa italiana vieta l'attuarsi di discriminazioni sul lavoro. Molti contratti di lavoro prevedono il codice contro le discriminazioni: è importante dunque che il lavoratore conosca il proprio contratto perché oltre alle leggi, i contratti di lavoro, sempre più corso degli anni, hanno iniziato ad inserire questi codici contro le discriminazioni, le molestie e il mobbing. Affinché queste norme

diventino effettivamente operative, è necessario che la persona sottoposta a discriminazioni, il cui contratto ha una norma che se ne occupa, faccia valere quanto previsto da esso.

16) Cosa sono le molestie?

Le molestie sono tutti quei comportamenti lesivi della dignità, o della salute fisica; tutti quei comportamenti indesiderati posti in essere in ambito lavorativo sia dal datore di lavoro direttamente, sia dai/dalle colleghi/e. Le molestie possono essere sia sessuali sia psicologiche laddove ledono la dignità della persona e anche contro queste ultime si possono attuare dei provvedimenti sanzionatori dal punto di vista legislativo. La cosa più importante è che la persona sottoposta a molestie si rivolga subito agli organismi di tutela sindacale in modo tale che si possa fermare quanto prima, questi comportamenti indesiderati.

17) Cosa è il mobbing?

Con il termine "mobbing" si indica quella serie di atti o comportamenti vessatori, spesso protratti nel tempo e posti in essere nei confronti di un lavoratore/trice da parte dei componenti del gruppo di lavoro in cui è inserito/a o dal suo "Capo", caratterizzati da un intento di persecuzione ed emarginazione finalizzato all'obiettivo primario di escludere la vittima dal gruppo. Si tratta di comportamenti che tendono ad isolare, a far perdere la stima di sé stessi, come nel caso in cui vengano affidate mansioni inferiori a quelle che spetterebbero, e dunque possono anch'essi provocare sintomi di disagio psicologico, che rendono malati, diminuendo la capacità al lavoro e dunque peggiorando anche obiettivamente il rendimento.

Il lavoratore o la lavoratrice, attraverso il/la delegato/a sindacale, il sindacato di categoria o i propri legali di fiducia, può avvalersi di un aiuto concreto per denunciare questi comportamenti che vanno contro la legge: è necessario tuttavia accertare che questi comportamenti possano essere inquadrati nell'ambito del mobbing. Il comportamento discriminatorio infatti, per essere inquadrato nell'ambito del mobbing deve essere ripetuto nel tempo e ci deve essere la prova che si tratti di un vero e proprio comportamento discriminatorio.

18) Che cos'è lo stalking o persecuzione?

Ogni atto o comportamento, anche verbale o scritto, ripetuto nel tempo con insistenza (appostamenti, pedinamenti, telefonate, invio di lettere, sms, regali, ecc..) e tale da suscitare in chi lo subisce disagio, ansia, timore per l'incolumità propria e/o altrui. Lo stalking può diventare un pesante strumento di attuazione della violenza contro lesbiche, gay e trans, anche in ambito lavorativo. Lo stalking è reato e va denunciato se si ritiene di esserne vittime.

19) Sono un/a lavoratore/lavoratrice dipendente e voglio cambiare sesso, quali diritti ho?

Hai il diritto di metterti in aspettativa per malattia, perché l'intervento del cambio di sesso è riconosciuto da una legge è contemplato dai protocolli sulla sanità e quindi consente anche di richiedere un permesso per malattia. Dipende sempre, comunque, da quelle che sono le condizioni contrattuali della persona trans.

20) Sono stato/a licenziato/a a causa del mio orientamento sessuale e/o identità di genere, a chi mi devo rivolgere per essere tutelato/a?

Puoi rivolgerti al/la delegato sindacale, se c'è in azienda la rappresentanza sindacale, oppure ai sindacati territoriali o ad un/a avvocato/a.

21) Sono transessuale, vorrei iscrivermi a un'agenzia interinale. Possono discriminarmi per la mia identità di genere?

Purtroppo la discriminazione delle persone transessuali nel mondo del lavoro è molto forte. L'agenzia interinale dovrebbe attenersi al curriculum della persona indipendentemente da quella che è la sua identità di genere, e in ogni caso la discriminazione non è consentita dalla legge. Spesso sorgono problemi a causa del nome riportato sui documenti che, per chi non ha fatto l'operazione di cambio di sesso, può non corrispondere alle sembianze. Per questo e altri motivi di discriminazione è consigliabile farsi seguire dal servizio MIT-CGIL.

22) Sono transessuale, i Centri per l'impiego possono aiutarmi per trovare un lavoro? A chi mi devo rivolgere?

I Centri per l'impiego sono strutture delle Province che hanno il

compito di offrire tutti i servizi necessari a favorire un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, rivolti alle persone che cercano un'occupazione, o desiderano cambiarla, e alle imprese che ricercano personale. A Bologna le persone transessuali si possono rivolgere per informazioni allo Sportello apposito gestito da MIT e Camera del lavoro.

23) Sto facendo un periodo di prova, possono discriminarmi per il mio orientamento sessuale e/o la mia identità di genere e licenziarmi?

Il periodo di prova è il periodo previsto per iscritto in cui entrambe le parti appurano la convenienza del rapporto di lavoro che sta iniziando. Durante questo periodo entrambe le parti possono recedere liberamente e senza preavviso. Non è consentito tuttavia far cessare il rapporto di lavoro durante il periodo di prova da parte del datore di lavoro, utilizzando un motivo illecito, ad esempio un motivo discriminatorio, come può essere la rilevata o dichiarata omosessualità del/della dipendente. Qualora ciò avvenga e il/la dipendente fosse in grado di dimostrare il motivo discriminatorio, esso/a potrà impugnare il recesso. Infatti qualunque atto o fatto discriminatorio per orientamento sessuale o identità di genere è vietato in ogni fase del rapporto di lavoro.

24) Ho avuto il riconoscimento dell'invalidità civile; dove mi devo iscrivere per trovare un lavoro?

Occorre presentarsi agli uffici territoriali del lavoro – Centri per l'impiego. Numero verde 800/662200.

25) In caso di decesso, quanto maturato nel fondo di previdenza complementare può essere devoluto al/la convivente?

La Commissione Nazionale di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) con un orientamento interpretativo del 15/7/2008, riconosce il diritto al/alla lavoratore/lavoratrice iscritto/a ad un fondo negoziale di previdenza complementare di designare tempestivamente, anche in carta libera, un/a beneficiario/a diverso dagli eredi legittimi, che in caso di decesso, può riscuotere del capitale accumulato.

26) Chi sono i soggetti svantaggiati?

I soggetti svantaggiati nell'accezione delle normative comunitarie sono per esempio le donne separate, le madri divorziate con figli, i detenuti, i lavoratori stranieri, sono i disabili, gli extracomunitari etc. Sono tutti quei soggetti che, a causa della loro condizione economica, di provenienza, familiare, di stato di salute, di abilità o disabilità etc., hanno minori possibilità all'interno del mondo del lavoro o della società.

27) A chi mi devo rivolgere per conoscere i progetti di formazione rivolti ai soggetti svantaggiati?

Agli Enti Locali: la Regione, la Provincia, i Comuni, gli Enti di Formazione, le Organizzazioni Sindacali per la parte informativa rivolta a chi cerca lavoro o ha bisogno di informazioni rispetto alle agevolazioni per la casa o per l'assistenza previdenziale. Bisogna rivolgersi a quegli Enti che per legge o per altri motivi di appartenenza possono dare informazioni rispetto alle misure di agevolazione per i soggetti svantaggiati.

Per quanto attiene gli Enti Locali, la competenza è degli assessori del lavoro ed alla formazione. Le informazioni sui corsi possono essere recepite anche attraverso i Centri per l'Impiego, a cui è utile rivolgersi per usufruire delle attività di orientamento al lavoro erogate dai Centri stessi.

28) Sono lesbica, mi sento discriminata nell'ambito lavorativo per il mio orientamento sessuale. Cosa posso fare?

La cosa importante è non tacere o colpevolizzarsi. A seconda del soggetto da cui ci si sente discriminate, si può fare presente la questione al responsabile più alto di grado ed in aggiunta, o qualora si ravvisasse un rischio anche in questa comunicazione, ci si può rivolgere al delegato sindacale. Inoltre in virtù del Decreto legge 216/03 le rappresentanze locali delle organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, sono autorizzate ad agire a sostegno del/la lavoratore/lavoratrice che si sente discriminato/a in forza di delega rilasciata per atto pubblico o scrittura privata.

È consigliabile inoltre, nelle aziende in cui sono previsti specifici strumenti di garanzia delle relazioni aziendali, come ad esempio

i codici etici che di solito contemplan le pari opportunità e la non discriminazione per orientamento sessuale, di fare riferimento a questi strumenti e qualora esistessero degli organi di tutela a garanzia dell'applicazione di questi strumenti all'interno dell'azienda, di inviare segnalazioni anche a questi organi.

29) Se una coppia lesbica o gay ha un figlio, la genitrice o il genitore non biologico, o non legalmente riconosciuto, può disporre di congedi parentali o permessi per l'accudimento?

Non sono previsti dalla legge che disciplina infatti solo i congedi, i riposi e i permessi per padri e madri biologici/che, adottivi/e o affidatari/e. (Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151)

30) Siamo una coppia di donne e abbiamo una figlia di cui io sono mamma biologica (dunque anche mamma legale), se muoio cosa potrebbe succedere a nostra figlia?

Come prima cosa è utile precisare che - considerato il vuoto giuridico esistente in Italia su questi temi - è bene fare riferimento agli esperti dell'associazione Famiglie Arcobaleno che si occupano specificatamente di argomenti o eventualmente allo sportello legale di Arcigay il Cassero e di ArciLesbica Bologna. Nel merito possiamo aggiungere che nel nostro ordinamento diritti e doveri connessi alla potestà genitoriale sono riconosciuti al solo genitore biologico, quindi il genitore elettivo non riveste alcun ruolo giuridico nei confronti del minore. Sarà quindi necessario che i due genitori predispongano delle scritture in cui chiariscono i rapporti reciproci e i rapporti con il minore, anche nel caso in cui i genitori dovessero separarsi o il genitore biologico dovesse morire o semplicemente non fosse in grado, anche temporaneamente, di esercitare la potestà nei confronti del figlio. Potrà trattarsi di una scrittura di genitorialità, della designazione del tutore o dell'amministratore di sostegno, del testamento, di deleghe o procure, o di tutti questi atti insieme. Un avvocato potrà consigliare quello che nel caso specifico potrà essere più efficace per le varie eventualità. Nel caso di morte del genitore biologico tutte queste carte potranno servire come prova del rapporto affettivo stabile e duraturo tra il minore ed il genitore elettivo consentendo a quest'ultimo di presentare

al Tribunale per i minorenni domanda di adozione (c.d. speciale) del bambino.

31) È possibile per una coppia di uomini diventare padri con la gestazione di sostegno (GPA) in un paese straniero e poi rientrare in Italia con i figli senza problemi?

Come prima cosa è utile precisare che - considerato il vuoto giuridico esistente in Italia su questi temi - è bene fare riferimento agli esperti dell'associazione Famiglie Arcobaleno che si occupano specificatamente di questi argomenti. Nel merito possiamo aggiungere che per una coppia gay è possibile solo nei paesi che consentono l'accesso alla Gestazione per altri (o surrogacy) alle coppie omosessuali o ai single. Su internet sarà possibile trovare siti specializzati per reperire tutte le informazioni necessarie a capire dove, come e a quali condizioni si possa far il ricorso alla GPA. Il certificato di nascita che porterà il nome del padre biologico, debitamente legalizzato e tradotto, sarà trascritto in Italia. Si tratta di una procedura molto lunga, molto delicata e molto complessa, cui è opportuno avvicinarsi con estrema attenzione. Sarà quindi sempre utile confrontarsi con persone che hanno già affrontato questo percorso per capire meglio le difficoltà e le implicazioni.

L'associazione "Famiglie Arcobaleno" difende e sostiene tutte le scelte procreative di adulti, single o in coppia, quando attuate nel rispetto e nella dignità di tutte le persone coinvolte e se operate da adulti consenzienti, capaci di intendere e di volere, nel rispetto delle singole persone e delle loro libertà.

❖ SALUTE

32) Come si trasmette il virus HIV?

L'HIV si trasmette principalmente:

- per via sessuale, attraverso rapporti sessuali penetrativi, non protetti dal preservativo, con persona sieropositiva;
- per via ematica nel caso in cui sangue infetto entri nel circolo sanguigno di una persona sieronegativa, ad esempio attraverso la pratica dello scambio di siringhe fra persone che fanno uso di sostanze stupefacenti per via iniettiva; l'HIV

può essere trasmesso anche attraverso trasfusioni, ma in Italia il sangue per le trasfusioni viene sottoposto a test da molti anni;

- per via verticale: durante la gravidanza la madre sieropositiva può trasmettere l'HIV al feto. Il contagio può avvenire anche durante il parto e con l'allattamento al seno, tuttavia oggi è possibile evitare che questo avvenga se la madre si sottopone ad una terapia antiretrovirale adeguata e se il parto avviene con taglio cesareo.

33) Ho avuto un rapporto a rischio e temo di aver contratto il virus HIV; per il test come devo fare?

Se hai avuto il rapporto a rischio, al massimo entro 48 ore, puoi rivolgerti alle unità operative AIDS della Ausl di residenza e chiedere all'infettivologo/a la "*Profilassi Post Esposizione*" (www.casserosalute.it/hiv_aids_safer_sex_pep-d-129.html).

La PEP, profilassi post esposizione, è una terapia che può essere erogata a discrezione del medico infettivologo qualora riscontri una effettiva possibilità di esposizione al contagio da HIV.

Secondo le nuove linee guida, la profilassi è erogabile al massimo entro 48 ore dal possibile rapporto a rischio.

Diversamente dovrai attendere tre mesi dal rapporto a rischio e recarti presso le unità operative AIDS della Ausl di residenza per effettuare il test gratuito per l'HIV.

Nella nostra regione è in funzione il Telefono Verde AIDS, 800.856080, gestito dalle autorità sanitarie regionali, attraverso il quale puoi sia ricevere informazioni di carattere generale, sia prenotare il test nel centro più comodo in modo anonimo, gratuito, senza la prescrizione del medico di base e senza il permesso di soggiorno.

Esiste anche un portale regionale dove puoi ottenere tutte le informazioni del caso: www.helpaids.it.

L'Arcigay di Bologna ha attivato i siti Internet www.casserosalute.it e www.casserosalute.it/donne, dove potrai trovare informazioni mirate alla comunità gay e lesbica. Il MIT offre un servizio specifico di counselling, sostegno e accompagnamento alle persone transessuali.

34) Se effettuo il test HIV presso una struttura pubblica o privata è assicurata la mia privacy?

Il diritto alla privacy è garantito anche nel caso del test HIV.

Nella nostra regione è possibile effettuare il test in modo anonimo, quindi non vengono richiesti documenti e l'identificazione avviene con un codice criptato.

In ogni caso i dati anagrafici (nome, cognome, sesso, data di nascita, comune di residenza e indirizzo completo) eventualmente raccolti dal personale sanitario, pubblico o privato, sono coperti dal segreto professionale e d'ufficio e il personale è tenuto ad adottare ogni mezzo necessario a garantire la riservatezza.

L'identità della persona che si sottopone al test e il risultato del test non possono essere divulgati.

Il risultato può essere consegnato solamente a chi ha effettuato il test.

35) Può il datore di lavoro impormi il test HIV?

Il datore di lavoro non può né importi, né chiederti il test per l'HIV.

La legge 135/1990 vieta espressamente a tutti i datori di lavoro di svolgere indagini tendenti ad accertare l'esistenza di uno stato di sieropositività nei confronti dei/delle dipendenti o delle persone prese in considerazione per una eventuale assunzione.

36) Sono sieropositivo/a e l'azienda lo sa, cosa posso fare per tutelarmi?

La legge 135/1990 dichiara esplicitamente che lo stato di sieropositività non può costituire motivo di discriminazione per ottenere o mantenere il posto di lavoro.

Se ritieni di essere discriminato/a in ragione della tua condizione di persona sieropositiva e lo puoi dimostrare, ti puoi rivolgere all'organizzazione sindacale per attivare gli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente.

37) Il medico è obbligato ad indicare la diagnosi di sieropositività sul certificato per le assenze?

Il medico non può rivelare al datore di lavoro il motivo dell'as-

senza per malattia (diagnosi), ma solo la durata presunta della malattia che è l'unica cosa che deve scrivere nella parte di certificato medico che dovrai recapitare all'Azienda.

38) Per l'attestazione dell'invalidità civile ed iscrizione alle liste del collocamento obbligatorio per i/le disabili è necessario indicare la diagnosi di sieropositività?

No – assolutamente.

39) In caso di assenza prolungata per la necessità di svolgere le terapie HIV il datore di lavoro può impormi di cambiare mansione o licenziarmi?

Il licenziamento dovuto alle assenze prolungate deve seguire le regole contrattuali. In ogni contratto nazionale di lavoro sono stati definiti "periodi di comportamento", ossia i periodi massimi di malattia che una persona può fare nello svolgimento di un rapporto di lavoro, senza che vi sia l'obbligo di licenziamento da parte del datore di lavoro. Devi, quindi, controllare sul contratto nazionale di lavoro la durata del periodo di comportamento e se è prevista la possibilità, al superamento del periodo, di chiedere dei periodi di aspettativa non retribuita. Se a causa delle terapie retrovirali deriva una difficoltà ad assolvere la tua mansione il datore di lavoro può richiedere al medico competente una visita che accerti che le tue capacità siano ancora compatibili. Nel caso il medico certifichi l'incompatibilità si aprono due strade: il cambio di mansione o il licenziamento. Comunque in tutti questi casi è assolutamente necessario attivare da subito una tutela sindacale prima che scada il periodo di comportamento o in concomitanza con la richiesta di accertamento medico.

40) Quanto posso assentarmi per malattia dal mio posto di lavoro in caso di sieropositività?

Per sapere quanto a lungo puoi assentarti dal lavoro per malattia, è necessario controllare la durata del periodo di comportamento definita nel contratto nazionale che si applica nel tuo caso specifico. Ti consigliamo di contattare l'organizzazione sindacale di categoria per chiedere l'esatta durata del periodo di comportamento.

41) Devo fare delle terapie relative all'HIV. Sul lavoro ho qualche diritto?

A meno di disposizioni specifiche previste dai contratti nazionali di lavoro, per i/le lavoratori/lavoratrici affetti da HIV, valgono le regole previste per la malattia, come nel caso del day-hospital che permane per la durata in cui il paziente va all'ospedale per effettuare le terapie.

Anche in questo caso, occorre controllare, nel contratto nazionale di lavoro, la durata del periodo di comporta.

42) Sono nella fase di transizione, per avere una adeguata assistenza psicologica e medica, a chi mi devo rivolgere?

Per quanto riguarda Bologna ci si può rivolgere al M.I.T. (Movimento d'Identità Transessuale). Nel resto dell'Italia ai vari centri ONIG specializzati di Bari, Napoli, Roma, Milano, Torino e Trieste.

43) Convivo con un/ compagno/a che ha un grave problema di salute, quali permessi posso richiedere per assisterlo/a? A chi mi devo rivolgere?

Oggi l'unica cosa a cui si può fare affidamento è la possibilità di ricorrere ai permessi non retribuiti per assistere il/la convivente. Anche in questo caso il riconoscimento delle coppie di fatto dal punto di vista legislativo può agire a favore di questa materia. Quando ci sarà il riconoscimento delle coppie di fatto e l'equiparazione alla famiglia fondata sul matrimonio, si potrà accedere ai permessi di cui godono le persone sposate in base alla legge 104.

44) Il/la mio/a compagno/a è in ospedale, posso assisterla/o anche se i/le suoi familiari non vogliono?

Se il/la tuo/a compagno/a è in grado di intendere e volere decide lui/lei chi vuole o non vuole avere vicino. Nel caso non sia invece in grado di decidere può essere utile un documento sottoscritto e autenticato che indichi le sue precise volontà. Per il resto vale a commento quanto scritto alla domanda 36.

45) Ho avuto il riconoscimento di una disabilità perché sieropositivo/a, mi hanno detto che posso inoltrare la domanda per l'invalidità civile o di pensione ad un Ente previdenziale pubblico (INPS e INPDAP). Quali sono le differenze e a chi mi devo rivolgere?

Se non hai nessun contributo previdenziale puoi attivare solo la pensione di invalidità civile. Se invece hai dei contributi previdenziali puoi valutare anche l'opportunità di fare richiesta per la pensione di invalidità o di inabilità se in costanza di lavoro. Ti consigliamo comunque di rivolgerti ad un patronato sindacale per valutare attentamente, prima di presentare qualsiasi domanda, le condizioni di lavoro e la posizione previdenziale maturata in base ai contributi versati nelle casse previdenziali.

46) Ho aderito ad un fondo di previdenza complementare; il/la mio/a convivente ha gravi problemi di salute e necessita di un intervento oneroso, posso richiedere il 75% per interventi sanitari straordinari?

No. L'anticipazione fino al 75% del capitale accumulato può essere concessa dal Fondo negoziale per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al/la coniuge e ai/alle figli/e per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.

47) Le cure ormonali sono gratis?

Non tutte. Ce ne sono alcune che, anche se non gratis costano poco, mentre altre sono piuttosto costose e non mutuabili. Anche in questo caso dipende molto dal piano sanitario regionale e dalla sensibilità del medico di base. In Emilia Romagna, presso la sede del MIT, funziona in convenzione con l'Ausl, il Consultorio per la salute delle persone transessuali, formato da tre psicoterapeute e da un'endocrinologa, con la possibilità di accedere gratuitamente alle visite endocrinologiche e alle cure ormonali.

❖ **SERVIZI DI TUTELA, SOCIALITÀ E CULTURA**

48) Quali sono i principali servizio offerti da ArciLesbica, Arcigay, MIT, Agedo e Famiglie Arcobaleno?

Queste associazioni sono molto attive sul territorio regionale attraverso un'attività che mira a fornire accoglienza alle persone LGBT*, visibilità e autoconsapevolezza. Numerosi anche i servizi di tutela e lotta al disagio.

Il Cassero, comitato provinciale Arcigay di Bologna, attivo da oltre venticinque anni sul territorio bolognese, offre diversi servizi per la comunità omosessuale fra cui:

Telefono Amico:

051.555661 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 23

e-mail: telefonoamicogay@cassero.it

Sportello giuridico e di tutela contro la discriminazione:

e-mail:giuridico@cassero.it, antidiscriminazione@cassero.it

<http://www.facebook.com/home.php#!/giuridico.cassero>

Settore salute:

e-mail: salute@cassero.it

www.casserosalute.it

www.facebook.com/people/Cassero-Salute/1125107846

Gruppo scuola – Progetto scuola:

e-mail: scuola@cassero.it

Gruppo Giovani:

<http://giovanicassero.blogspot.com/> e il contatto su facebook :

<http://www.facebook.com/group.php?gid=72766295105>

e-mail: giovani@cassero.it

Gruppo Accoglienza:

servizio di accoglienza tutti i mercoledì dalle 16 alle 19

accoglienza@cassero.it

Liberamente

gruppo di incontro domenicale e confronto su tematiche LGBT*

Arcilesbica Bologna che opera dal 1998, fornisce un servizio di accoglienza e di risposta a bisogni espressi dalle donne lesbiche e bisessuali che vanno dai problemi legati all'accettazione del proprio orientamento sessuale, a quelli legati ai vari tipi di discri-

minazione che possono sorgere nei diversi contesti sociali. In alcuni territori sul territorio nazionale, ArciLesbica offre un servizio di counselling telefonico per lesbiche e donne bisessuali che rappresenta un servizio di primo ascolto e di intervento per combattere il disagio derivante dalla lesbofobia interiorizzata o esterna e orienta l'utente, a seconda della sua esigenza, verso servizi o consulenze professionali quali consultori, la Cgil per problematiche legate al mondo del lavoro, altre associazioni LGBT*, specializzate nell'affrontare questioni specifiche.

Per approfondire vai all'indirizzo www.arcilesbica.it

Riunioni di circolo di ArciLesbica Bologna aperte a tutte le socie: ogni due martedì alle ore 21.00

Per contattare ArciLesbica: bologna@arcilesbica.it/www.arcilesbica.it/bologna

Sportello giuridico di Arcilesbica Bologna: giuridico@arcilesbica.it

Il **MIT** offre importanti servizi dedicati alle persone transessuali tra cui ricordiamo Attività Consultoriale MIT-AUSL per supporto e sostegno nel transito, visite endocrinologiche, gestione liste di attesa per interventi al Sant'Orsola; lo Sportello CGIL e supporto legale direttamente in sede tramite avvocati esperti sulle questioni inerenti il transessualismo; Artemide, progetto di riduzione del danno nel mondo della prostituzione (Comune BO e Regione E.R.) ; Gruppi di autoaiuto per MtF e per FtM; Accoglienza per emergenza abitativa; Centro di Documentazione; tel. 051.271666

Famiglie Arcobaleno si propone di ripensare il tema della famiglia e promuovere intorno ad esso un cambiamento culturale, sociale e politico; favorire il confronto tra genitori o aspiranti genitori omosessuali e diffondere gli strumenti culturali necessari alla crescita dei loro figli; essere luogo di accoglienza e sostegno per i genitori omosessuali che si trovino in difficoltà legate a separazione, coming out con i figli o altro; fornire informazioni sull'autoinseminazione, sulla procreazione medicalmente assistita e sui centri in Europa e nel Mondo che la attuano nel rispetto delle legislazioni ivi vigenti.

I servizi/attività offerti dall'associazione sono:

incontri e aggregazione: due incontri nazionali annuali (aprile e

ottobre) e incontri mensili presso le sedi regionali;
centro di documentazione sulla genitorialità gay e lesbica;
gruppo scuola: gruppo di supporto a maestre ed educatori scolastici, elabora nuovi strumenti formativi e didattici;
mailing list;
lo Stampatello: casa editrice che pubblica storie per bambini che raccontano tutti i tipi di famiglie;
gruppo legale: fornisce assistenza legale su tutte le questioni inerenti la genitorialità.
gruppo psicologi: si occupa di seguire l'aggiornamento degli studi internazionali sulle nostre famiglie e di coordinare le tesi di laurea degli studenti.
Per un primo contatto 346 8137616; per parlare con la Presidente 393 3963733

49) Sono nuova/o nell'ambiente. Dove posso socializzare con altre lesbiche, gay e trans?

I luoghi LGBT* a Bologna sono:

lgbt* clubs:

Cassero Gay & Lesbian Centre

Via don Minzoni 18 (giovedì serata ArciLesbica)

Candy bar - via del Pratello 96 e

Atlantide - porta Santo Stefano 6

Barattolo caffè - via del Borgo di San Pietro 16 a

lgbt* friendly:

Xm24 - via Fioravanti 24

Arteria - via Vicolo broglio 1

Il punto - via San Rocco 1

Stile libero - via delle Lame 108/A

Godot wine bistrot - via Santo Stefano 12 b

culture & shopping

Betty & Books - via Rialto 23 a

Libreria Igor - via San Petronio vecchio 3

Libreria delle donne - via San Felice 16/a

Libreria Trame - via Goito 7

Centro di Documentazione c/o Cassero - via Don Minzoni 18

Gli altri luoghi di incontro LGBT in Emilia - Romagna sono:

Cattolica

Discolex c/o BIKINI - Zona Parco Le Navi

Ferrara

Circomassimo Arcigay e Arcilesbica - Via Contrada della Rosa 14
Bistrot - Via Podgora 18 (serata aperitivo e animazione ogni giovedì)
Chocolat - Via Cortevecchia 55 (aperitivo domenica pomeriggio/sera)
Melbookstore piazza Trento e Trieste Palazzo San Crispino, rassegne di autori a tematica lgbt
Centro Documentazione Donna - via Terranuova 12/b

Parma

Associazione Certi Diritti - c/o Circolo "Borgo B", b.go Bernabei 40/a
Associazione Ottavo Colore - info@ottavocolore.it
Gruppo ARCO - gay credenti - gruppoarcoparma@libero.it
Andromeda - Discoteca V. Gramsci, 5 Soragna

Piacenza

Arcigay L'ATOMO - Strada Malchioda 39
Chikos Discoteca - Strada Dell'Aguzzafame 4 Zona Borgotrebbia

Ravenna

Arcigay Frida Byron - telefono: 333.6117894 - 338.2196966
AperiTipa, lelle&gays&friends, c/o Ricon Latino, Viale delle Nazioni 102 - Marina di Ravenna (giovedì sera, stagione estiva)

Reggio Emilia

Arcigay Gioconda - c/o Arci Reggio Emilia, Viale Ramazzini, 37
Planet Cafè - Via Guido Da Castello, 18/d (mercoledì sera)
Centro di documentazione "Pier Vittorio Tondelli" Palazzo dei Principi - Corso Cavour, 7 - Correggio (Re)

Riccione

Arcigay Alan Torino - via Bergamo 2, c/o Centro di Quartiere San Lorenzo

Rimini

Classic Club - Via Feleto 15
Fuera - Piazzale Gondar n.°1 (stagione estiva)

50) Quali sono gli eventi culturali prodotti dalle associazioni?

Arcigay Il Cassero produce Gender Bender, il festival internazionale che presenta al pubblico italiano gli immaginari prodotti dalla cultura contemporanea, legati alle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di genere e di orientamento sessuale. Il Festival è interdisciplinare e propone un programma di appuntamenti che si articola in proiezioni cinematografiche, spettacoli di danza e teatro, performance, mostre e installazioni di arti visive, incontri e convegni di letteratura, concerti e live set di musicisti e dj, party notturni.

La Libera Università Omosessuale (LUO) nasce nel 1995, sempre a opera del Cassero, dalla volontà di creare uno spazio di confronto critico aperto a tutti e tutte sul concetto di cultura ed identità gay e lesbica. Con un programma di incontri, lezioni e seminari, la LUO fornisce degli strumenti di riflessione critica promuovendo la conoscenza reciproca, il superamento di stereotipi e luoghi comuni in funzione di un innalzamento della qualità del vivere civile.

ArciLesbica Bologna organizza Soggettiva dal 2003. Soggettiva è un contenitore culturale, che approfondisce e promuove l'immaginario e l'arte lesbica creando percorsi di respiro internazionale che ne valorizzano i molteplici aspetti e che sono anche momenti di incontro tra la comunità LGBT* e la città tutta. Dal 2007 Soggettiva è gemellata con Gender Bender, prodotto da Arcigay il Cassero, e si tiene tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre di ogni anno. Molte sono inoltre le presentazioni di libri, i dibattiti e i gruppi di lettura organizzati dai due circoli ArciLesbica (Bologna e Ferrara) presenti sul territorio regionale. Per approfondire vai sul sito www.arcilesbica.it/bologna e www.arcilesbicafeerrara.blogspot.com/.

MIT organizza ogni anno Divergenti Festival Internazionale del Cinema Transessuale, una importante rassegna unica in Italia di documentari e fiction proveniente da tutto il mondo. Durante il Festival, insieme alle proiezioni vengono organizzate mostre, dibattiti, seminari ed eventi culturali di vario genere. Ogni anno il 20 Novembre per il TDOR viene organizzata una fiaccolata nel centro cittadino con una lettura commemorativa. Il MIT organizza periodicamente il Convegno Scientifico Internazionale ONIG di cui fa parte.

Le socie e i soci di **Famiglie Arcobaleno** "fanno cultura" partecipando a convegni, dibattiti, trasmissioni radiofoniche e televisive, incontri presso librerie e circoli, conferenze, lezioni universitarie, tesi di laurea, documentari sul tema delle famiglie omogenitoriali. "Fanno cultura" mandando i propri figli alla scuola pubblica, parlando con le maestre, i direttori didattici pedagogiste. Portando a scuola i libri che raccontano i tanti tipi di famiglie oggi esistenti. "Fanno cultura" soprattutto vivendo alla luce del sole in tutti i contesti con cui viene abitualmente in contatto una famiglia.

L'associazione ha realizzato:

- * Convegno nazionale *Crescere in famiglie omogenitoriali. Contributi dal diritto, dalle scienze psicologiche e sociali*. Milano, 2006.
- * Convegno nazionale: *Bambini e bambine con genitori omosessuali*, Università di Bologna, Facoltà di Pedagogia, Bologna, 2010
- * In uscita la raccolta di saggi tratti dal convegno: *"Maestra, Sara ha due mamme? Le famiglie omogenitoriali nella scuola e nei servizi educativi"*, Mi Guerrini 2011. In tutte le librerie da settembre 2011.
- * video *Le famiglie arcobaleno* (reperibile presso l'associazione).
- * video *Il lupo in calzoncini corti* (in vendita nelle librerie pubblicato insieme al libro), per aggiornamenti: www.illupoincalzoncinicorti.com
- * manuale didattico educativo per le maestre *il libro di Tommi*, MT. Scarano, G. Beppato ed. Il Dito e La Luna, 2010.
- * libro per bambini* *Più ricche di un re*, ed. Lo Stampatello, 2011.
- * libro per bambini* *Piccola Storia di una famiglia*, ed. Lo Stampatello, 2011.
- * libro per bambini* *Piccolo Uovo*, illustrato da Altan, ed. Lo Stampatello, 2011.
- * Festa delle Famiglie: festa annuale che si svolge la terza domenica di maggio e che coinvolge tutte le famiglie, organizzata contemporaneamente in diverse città d'Italia: Torino, Milano, Napoli, Roma, Mestre, Firenze, Ferrara, Roma.

L'associazione collabora con numerose università italiane sui temi della famiglia e della genitorialità attraverso ricerche e progetti specifici: Università di Roma, Ferrara, Bari, Bologna e Milano.

Librerie/biblioteche a Bologna in cui si possono trovare libri per bambini che raccontano le famiglie arcobaleno:

- biblioteca Salaborsa Ragazzi, piazza del Nettuno, 3 -40.124- Bologna tel. 051-2194411, mail: ragazzisalaborsa@comune.bologna.it
- il Cassero, gay lesbian center
Centro di documentazione
Via Don Minzoni,18 -40121- Bologna. Tel. 051-6494416
- igor, the gay bookshop,
via san petronio vecchio, 3 Bologna tel. 051-229466
- libreria trame, Via Goito 3/c -40.124- Bologna - Tel. 051-233333
info@librieriatrame.com
www.librieriatrame.com
- il bradipo, spazio per la cultura dell'infanzia, via ronzani, 7/23
40033 Casalecchio di Reno Bologna 051 412 4490

51) Ci sono servizi alla CGIL di tutela delle persone LGBT*?

Oltre ai servizi di tutela che interessano tutti gli iscritti alla CGIL, grazie al Protocollo sottoscritto con le Associazioni LGBT*, Arcgay, ArciLesbica e MIT si è costituito un Ufficio di Coordinamento Nuovi Diritti presso la sede della CGIL Emilia-Romagna, in Via Marconi 69, recapiti telefonici 051/294.856 - 051/294.011.

Nelle 11 Camere del Lavoro della regione, sono presenti funzionari/e sindacali e/o sportelli dedicati alle persone LGBT. Per informazioni più precise, è opportuno rivolgersi a:

Camera del Lavoro di PIACENZA	Tel. 0523/459.764	Solo Pomeriggio
Camera del Lavoro di PARMA	Tel. 0521/297.703	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di REGGIO EMILIA	Tel. 0522/457.438	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di MODENA	Tel. 059/326.285	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di BOLOGNA	Tel. 051/6087.373	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di IMOLA	Tel. 0542/605.611	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di FERRARA	Tel. 0532/783.242	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di RAVENNA	Tel. 0544/244.254-211	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di FORLÌ	Tel. 0543/453.760	Mattino - Pomeriggio
Camera del Lavoro di CESENA	Tel. 345/6578156	Solo Mercoledì Pomeriggio
Camera del Lavoro di RIMINI	Tel. 335/1900495	Mattino - Pomeriggio

❖ BIBLIOGRAFIA

- Gazzetta Ufficiale numero 187 del 13 Agosto 2003; a cura della Repubblica dello Stato Italiano.
- Manuale dei diritti degli omosessuali / Ezio Menzione; con una prefazione di Stefano Rodotà. - Milano La libreria di Babilonia, 1996.
- Diritti degli omosessuali / Gino Concetti. - Casale Monferrato: Piemme, 1997.
- Diritti dei gay: istruzioni per l'uso: una guida pratica per lesbiche e gay / Ezio Menzione; presentazione di Stefano Rodotà. Roma: Enola, 2000.
- Tra le rose e le viole, la storia e le storie di transessuali e travestiti. Porpora Marcasciano. Edizioni Manifestolibri. 2002.
- HIV: Manuale per una gestione a lungo termine / AA. VV.; Roma: Nadir, 2004.
- La discriminazione fondata sull'orientamento sessuale: l'attuazione della direttiva 2000/78/CE e la nuova disciplina per la protezione dei diritti delle persone omosessuali sul posto di lavoro / a cura di Stefano Fabeni e Maria Gigliola Toniollo; prefazione di Guglielmo Epifani. Roma: Ediesse, 2005.
- Altri femminismi, corpi culture lavoro. Bertilotti, Galasso, Gissi, Lagorio. Edizioni Manifestolibri. 2006.
- Oltre le monoculture del genere. N.Poidimani. Edizioni Mimesis. 2006.
- Antologaiia, sesso genere e culture degli anni 70. Porpora Marcasciano. Edizioni Il Dito e la Luna. Milano, 2007.
- La famiglia fantasma: DiCo, Pacs e matrimoni omosessuali: la politica italiana in crisi / Gian Mario Felicetti; [prefazione di Gianpaolo Silvestri]. - Roma: Edizioni Libreria Croce, 2007.
- We Will Survive, lesbiche, gay e trans i Italia. P.Pedote e N.Poidimani. Edizioni Mimesis. 2007.
- Le unioni omosessuali: un problema di filosofia del diritto / Gabriella Gambino. Milano: A. Giuffrè, 2007.
- Positivo Scomodo: la prevenzione della discriminazione delle persone HIV positive / a cura di Sergio Ardis e Moreno Marcucci; Roma: Format Idea, 2007.
- Citizen gay. Famiglie, diritti negati e salute mentale. Vittorio

Lingiardi, Il Saggiatore, 2007.

- Transessualità e scienze sociali. E.Ruspini e M.Inghilleri. Liguori Editore. 2008.
- Il movimento delle lesbiche in Italia. A cura di Monia Dragone, Cristina Gramolini, Paola Guazzo, Helen Ibry, Eva Mamini, Ostilia Mulas. Edizioni Il Dito e la Luna, Milano, 2008.
- Favolose Narranti, storie di transessuali. Porpora Marcasciano. Edizioni Manifestolibri. 2008. Buoni genitori. Storie di mamme e papà gay. Chiara Lalli, Il Saggiatore, 2009.
- Negri, froci, giudei & co. L'eterna guerra contro l'altro. Gian Antonio Stella. Rizzoli, Milano, 2009.
- L'identità sessuale a scuola. Educare alla diversità e prevenire l'omofobia. Federico Batini e Barbara Santoni. Liguori, Napoli, 2009.
- Buoni genitori. Storie di mamme e papà gay. Chiara Lalli, Il Saggiatore, 2009.
- Elementi di Critica Trans. Edizioni Manifestolibri. 2010
- Orgoglio e pregiudizio. Le lesbiche in Italia nel 2010: politica, storia, teoria, immaginari. A cura di Lidia Cirillo, Fabiola Correale, Paola Guazzo, Claudia Lopresti, Eva Mamini, Anna Muraro. Edizioni Alegre, Roma, 2010 .
- Amori senza diritti. Storie di coppie omosessuali con figli. Mimma Scigliano, Zona editore, 2010.
- Collana Omosapiens, vol. 1 ("Studi e ricerche sugli orientamenti sessuali" a cura di D. Rizzo), 2 ("Spazi e identità queer" a cura di S. Antosa) e 3 ("Per una sociologia dell'omosessualità" a cura di L. Trappolin). Carocci.
- Queer in Italia. Differenze in movimento (2011). A cura di M. Pustianaz. Edizioni ETS.

❖ GLOSSARIO

AIDS/HIV

HIV: è un acronimo che in inglese sta per “*Human Immunodeficiency Virus*” (virus dell’immunodeficienza umana).

È un virus che attacca e indebolisce il sistema immunitario. Se non si interviene con una adeguata terapia, può portare all’AIDS.

AIDS: anche AIDS è un acronimo che in inglese sta per “*Acquired Immune Deficiency Syndrome*” (sindrome da immunodeficienza acquisita), ed è una sindrome caratterizzata dalla comparsa di alcune infezioni definite opportunistiche perché compaiono quando il sistema immunitario è talmente danneggiato dall’HIV, da non riuscire più a respingerle. Grazie all’efficacia dei farmaci nel bloccare lo sviluppo dell’HIV anche per molti anni, oggi in Italia le persone con una diagnosi di AIDS sono sempre meno.

BISESSUALITÀ

L’attrazione affettiva ed erotica verso persone di entrambi i sessi.

COMING OUT

Espressione che si usa per indicare la decisione di una persona gay, lesbica o bisessuale di rendere pubblico il proprio orientamento sessuale.

GAY

Termine comune per definire una persona di sesso maschile omosessuale.

IDENTITÀ DI GENERE

Identificazione primaria delle persone come maschio o femmina. Il riconoscimento di sé stessi come appartenenti al genere maschile o femminile

INTERSESSUALITÀ

È un termine usato per descrivere quelle persone i cui cromosomi sessuali, i genitali e/o i caratteri secondari non sono definibili come esclusivamente maschili o femminili. Un individuo intersexuale può presentare caratteristiche anatomo-fisiologiche sia maschili sia femminili. Le cause di ciò possono essere varie, sia

congenite sia acquisite (come nel caso di alcuni disturbi ormonali) e possono intervenire sia a livello cromosomico sia ormonale sia morfologico.

LESBICA

Termine comune per definire una persona di sesso femminile omosessuale.

LGBT*

Abbreviazione usata per indicare gli aggettivi o sostantivi: lesbica, gay, bisessuale, transessuale, transgender, queer...

OMOFOBIA/LESBOFOBIA/TRANSFOBIA

Insieme di pregiudizi, comportamenti discriminanti e atteggiamenti di rifiuto nei confronti di lesbiche, gay e persone transessuali.

OMOSESSUALITÀ

L'attrazione affettiva ed erotica verso persone dello stesso sesso. Si riferisce indifferentemente a uomini e donne.

ORIENTAMENTO SESSUALE

È l'attrazione emotiva sessuale e affettiva che una persona sperimenta nei confronti di un'altra persona. L'attrazione sessuale può essere percepita verso una persona dello stesso sesso, dell'altro sesso, oppure di entrambi.

OUTING

La pratica da parte di terzi, di rendere pubblica l'omosessualità di alcune persone.

QUEER

È un termine, una teoria e al contempo una prassi propri di tutti coloro che non si riconoscono e identificano nelle categorie di sesso e genere date e per questo e su questo costruiscono pratiche, percorsi, esperienze volte a scardinare la cultura vetero patriarcale e i suoi risvolti. La teoria Queer ha un livello di elaborazione molto alto specialmente in ambito lesbico e femminista,

e un livello performativo molto creativo in ambito trans e gay.

TRANSGENDER

Termine ampio e generico per indicare quelle persone la cui identità di genere differisce dal sesso biologico e che scelgono di non sottoporsi a trattamenti di ri-assegnazione del sesso anatomico.

TRANSESSUALE

Una persona la cui identità di genere differisce dagli aspetti culturalmente associati al suo sesso congenito. Nello specifico una persona che sceglie di intraprendere un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale del sesso anatomico alla propria identità di genere.

TRAVESTITO/A

Persona che si traveste, vale a dire che indossa (regolarmente o occasionalmente, interamente o parzialmente) i vestiti generalmente indossati dall'altro sesso. Un/a travestito/a può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.

❖ ELENCO ASSOCIAZIONI

ARCIGAY

Arcigay nazionale, fondata nel 1985, è oggi la più grande organizzazione italiana per la difesa dei diritti delle persone omosessuali. Ne fanno parte più di 160.000 socie e soci.

Arcigay è un'organizzazione solidaristica di volontariato sociale senza scopo di lucro, che ha come obiettivi la lotta contro l'omofobia, il pregiudizio e la discriminazione. Si impegna per la realizzazione di pari dignità e opportunità tra individui a prescindere dall'orientamento sessuale di ciascuno e per l'affermazione di una piena, libera e felice condizione omosessuale.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di iniziative di aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società.

Arcigay si batte per la promozione del diritto alla salute fisica e psicologica, per l'abolizione delle normative discriminatorie e per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali.

Agisce in un'ottica di dialogo e confronto con istituzioni, partiti e sindacati, di alleanza con altri movimenti di promozione civile e sociale, di contribuzione alla più generale difesa delle libertà civili, individuali e collettive.

Arcigay collabora con il Ministero della Salute e con l'Istituto Superiore della Sanità, impegnandosi nell'organizzazione di campagne di prevenzione e informazione contro l'HIV/AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale, anche attraverso corsi di formazione, consultori autogestiti, linee di telefono amico, unità di strada, attività di ricerca. Fa parte della Consulta delle associazioni di lotta contro l'AIDS presso il Ministero della Salute. L'associazione opera nel campo della cultura e dell'informazione, nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori socio-sanitari e del personale scolastico, anche in collaborazione con associazioni di studenti/esse, di insegnanti e di genitori di omosessuali. I corsi di formazione per insegnanti delle scuole medie superiori sul tema dell'orientamento sessuale dell'Arcigay sono riconosciuti, dal 1999, dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Arcigay è impegnata in diversi progetti di pianificazione della lotta alle discriminazioni in Europa in applicazione del Trattato

dell'Unione Europea. È componente dell'ILGA, International Gay & Lesbian Association.

Arcigay - Via Don Minzoni 18 - 40121 Bologna

www.arcigay.it

e-mail: info@arcigay.it

Tel: 051.6493055 051-0957241 dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle ore 19

Comitato provinciale arcigay "Il Cassero"

www.cassero.it

e-mail : cassero@cassero.it

tel: 051.0957200 orari segreteria dalle 10 alle 19 da lun a ven

ARCILESBICA ASSOCIAZIONE NAZIONALE

ArciLesbica è un'Associazione lesbica, che ha tra i suoi obiettivi combattere ogni forma di pregiudizio e di discriminazione nei confronti delle lesbiche e delle persone omosessuali; potenziare la visibilità delle lesbiche; rivendicare il riconoscimento e il pieno godimento dei diritti civili attraverso la promozione di attività culturali e politiche, manifestazioni e occasioni d'incontro, sia a livello locale sia a livello nazionale. Per conoscere le iniziative organizzate dall'associazione vai alla sezione del sito internet "iniziative": <http://www.arcilesbica.it/iniziative.php>

ArciLesbica, nata nel dicembre 1996 dalla separazione di ArciGay-ArciLesbica in due distinti soggetti, è l'unica associazione lesbica a livello nazionale e oggi conta 17 circoli territoriali.

La sede nazionale è in via don Minzoni 18 a Bologna, segreteria@arcilesbica.it - www.arcilesbica.it

A livello regionale sono presenti i circoli di:

ArciLesbica Bologna, sede in via don Minzoni 18 a Bologna, bologna@arcilesbica.it - www.arcilesbica.it/bologna; ArciLesbica Ferrara con sede in Via Contrada della Rosa 14, a Ferrara <http://www.arcilesbicaferarra.blogspot.com/>.

MIT (Movimento Identità Transessuale):

Il MIT è un'associazione di volontariato che difende e tutela i diritti delle persone transessuali, travestiti e transgender. Nasce ufficialmente nel 1979 insieme alle battaglie per l'ottenimento della Legge 164 (14/4/1982).

Nel 1994 il Comune di Bologna assegna all'Associazione una sede dove nasce il Consultorio per la Salute delle persone transessuali, il primo gestito direttamente da un'associazione, composto da figure professionali altamente qualificate. Attualmente il consultorio ha in carico 700 utenti che vengono seguiti, assistiti e sostenuti in tutto il loro percorso. Il Consultorio MIT fa parte dell'ONIG (Osservatorio Nazionale Identità di Genere) principale istituto di ricerca italiano e della WPATH (World Professional Association Transgender Health) ex H. Benjamin Institut, il più importante ed accreditato centro mondiale di ricerche e studi sull'identità di genere. Oltre al consultorio vengono offerti altri importanti servizi come lo Sportello Nuovi Diritti CGIL nato nel 1997, il progetto Artemide in collaborazione con Comune di Bologna e Regione E.R. rivolto alle persone che si prostituiscono e mirato alla riduzione del danno e alla mediazione dei conflitti. Particolare attenzione viene rivolta all'accoglienza e al problema abitativo attraverso l'offerta di alloggi per emergenze e l'accesso in strutture protette.

Vanno ricordati inoltre l'assistenza in carcere alle persone transessuali reclusi. Il Centro di Documentazione. Due gruppi di auto aiuto uno per FtM e l'altro per MtF.

Il MIT si trova a Bologna in via Polese 15 aperti dal lunedì al giovedì, dalle 10.00 alle 16.00, e il venerdì dalle 10.00 alle 14.00. Tel. 051/271666.

Email: mit.bo@tin.it , mitbologna@libero.it, www.mit-italia.it

FAMIGLIE ARCOBALENO

Essere genitori ed essere omosessuali: due condizioni che il senso comune ritiene radicalmente incociliabili.

Così non è. Da sempre gay e lesbiche sono padri e madri. Nessuna legge di natura impedisce a persone con figli di fare scelte affettive omosessuali né ad omosessuali di procreare.

I genitori omosessuali esistono. È il pregiudizio negativo nei confronti della condizione omosessuale che impedisce di vedere questa realtà. È giusto che gli omosessuali possano avere dei figli? L'interrogativo è mal posto. La possibilità di procreare non è in nessun caso concessa o imposta da terzi, bensì una scelta personale. La domanda corretta è: è giusto che le famiglie in cui uno o più genitori sono omosessuali subiscano delle discriminazioni?

È giusto che bambini figli di omosessuali non godano di diritti uguali agli altri?

Famiglie Arcobaleno nasce con l'obiettivo che queste domande non abbiano più ragione di essere poste.

Famiglie Arcobaleno lotta contro ogni forma di discriminazione affinché la genitorialità omosessuale sia riconosciuta nell'ordinamento giuridico e nella società italiana e i figli siano tutelati nei loro affetti e nei loro beni.

Sito web: www.famigliearcobaleno.org

Per info generali sull'associazione:

info@www.famigliearcobaleno.org

Per contattare la presidente:

presidente@famigliearcobaleno.org

AGEDO è una associazione di volontariato composta da genitori, parenti e amici di persone omosessuali. È presente in molte città d'Italia, con sede principale a Milano.

È nata con lo scopo di fornire aiuto e sostegno alle famiglie che hanno figli/e omosessuali, affinché chi vive con disagio questa situazione possa averne una corretta visione e possa viverla con serenità. Interviene nel sociale per rimuovere l'omofobia nei singoli e nelle collettività. Si batte perché i diritti civili delle persone omosessuali vengano riconosciuti dalla legislazione italiana in accordo con le direttive europee.

Agedo Nazionale ha sede in via Bezzecca, 4 – Milano. Sito web: www.agedo.org;

Agedo Bologna ha sede in via don Minzoni 18 – Bologna. flavia.madaschi@gmail.com. Tel. 3381869101, dal Lunedì al Sabato.

CGIL Emilia-Romagna

La Cgil Emilia Romagna è l'istanza regionale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, che ha compiti di elaborazione e direzione politica e organizzativa delle strutture orizzontali (11 Camere del Lavoro territoriali) e verticali (16 federazioni regionali di categoria); inoltre promuove e gestisce attività di contrattazione e vertenze su temi di interesse generale, con controparti pubbliche e private, a carattere regionale. Ha sede a Bologna, in via Marconi 69 (tel. 051/294.011 - Fax 051/294.810).

❖ **Alcuni LINK UTILI**

www.arcigay.it
www.cassero.it
www.arcigaymodena.org
nuke.arcigayreggioemilia.org
it.geocities.com/alan_turing2
piacenzagay.blogspot.com
www.cgil.it (nuovi diritti)
www.arcilesbica.it
www.arcilesbica.it/bologna
www.arcilesbicafeerrara.blogspot.com/
www.er.cgil.it
www.mit-italia.it
www.agedo.org
www.diversity-in-europe.org
www.ilga-europe.org
www.famigliarcobaleno.org
www.consultoriotrans.org
www.helpaids.it

Questa guida è consultabile anche sui siti Internet di

CGIL Emilia-Romagna:

www.er.cgil.it nell'area Nuovi Diritti,

MIT:

www.mit-italia.it

ARCIGAY:

www.arcigay.it/Emilia-Romagna

ARCILESBICA:

www.arcilesbica.it

www.arcilesbica.it/bologna

www.arcilesbicafeerrara.blogspot.com/

AGEDO:

www.agedo.org

FAMIGLIE ARCOBALENO:

www.famigliarcobaleno.org